

**La spesa sociale dei Comuni inizia a diminuire  
Per il sindacato è un campanello di allarme.**

**Claudio Dossi segretario spi lombardia**

La negoziazione sociale nei Comuni prosegue, anche quest'anno con difficoltà.

Registriamo che negli ultimi anni le amministrazioni pubbliche locali hanno incontrato maggiori difficoltà per svolgere il loro compito di attori di sviluppo locale e fornitori di servizi sociali.

Abbiamo provato a osservare, attraverso la nostra banca dati delle Autonomie, cosa è successo nei bilanci di previsione 2009/2012 e nei consuntivi 2009/2011. Da questa analisi, nei bilanci di previsione dei Comuni per gli anni 2009-2012 emerge lo sforzo che gli enti locali hanno fatto per rispettare il patto di stabilità.

Tali sforzi mostrano tuttavia, nonostante il marcato ricorso alla leva fiscale/tariffaria, come la spesa sociale abbia registrato un significativo rallentamento, che ha colpito gli investimenti.

Anche la spesa per il sociale, come si diceva, nel periodo 2012 sul 2010 diminuisce del 2,8% in Lombardia, e questo avviene a livello procapite - passando da uno stanziamento da 166,4 euro a 161,8.

E questo dato di riduzione di spesa sociale avviene in ben 9 Province su 12, con la eccezione di Cremona, Lecco e Sondrio dove gli investimenti crescono leggermente.

**Lombardia - Spesa per i servizi sociali in senso stretto. Stanziamenti pro-capite. Serie storica e variazioni interannuali. Dati medi provinciali. Valori in euro e %.**

	2009	2010	2011	2012	Var. 09/12	Var. 10/12	Var. 11/12
Fino a 1.000 Abitanti	74,4	76,7	75,1	74,1	-0,4%	-3,4%	-1,3%
1.001 - 3.000 Abitanti	81,2	86,2	87,9	88,5	9,0%	2,6%	0,7%
3.001 - 5.000 Abitanti	92,4	95,9	97,8	97,5	5,6%	1,7%	-0,2%
5.001 - 10.000 Abitanti	119,7	121,0	119,1	119,5	-0,2%	-1,3%	0,3%
10.001 - 20.000 Abitanti	152,8	151,8	147,7	143,7	-6,0%	-5,4%	-2,7%
20.001 - 50.000 Abitanti	185,0	181,7	179,0	171,8	-7,1%	-5,4%	-4,0%
Oltre 50.000 Abitanti	264,6	262,3	266,9	255,9	-3,3%	-2,4%	-4,1%
Bergamo	120,0	117,1	116,1	115,0	-4,1%	-1,8%	-1,0%
Brescia	135,5	135,0	133,0	124,7	-7,9%	-7,6%	-6,2%
Como	131,7	133,1	130,9	131,8	0,1%	-1,0%	0,7%
Cremona	156,4	137,9	138,5	138,7	-11,3%	0,6%	0,2%
Lecco	134,2	136,9	136,5	140,6	4,8%	2,7%	3,0%
Lodi	137,5	142,7	141,4	139,0	1,1%	-2,6%	-1,7%
Mantova	152,3	154,5	153,6	152,5	0,1%	-1,3%	-0,7%
Milano	225,5	224,2	228,5	222,2	-1,4%	-0,9%	-2,7%
Pavia	142,4	141,8	137,1	125,7	-11,7%	-11,3%	-8,3%
Sondrio	98,9	104,6	105,0	108,6	9,7%	3,8%	3,4%
Varese	142,5	145,0	141,6	137,8	-3,3%	-5,0%	-2,7%
Monza e Brianza	156,8	164,2	161,2	153,0	-2,4%	-6,9%	-5,1%
<b>Lombardia</b>	<b>166,6</b>	<b>166,4</b>	<b>166,5</b>	<b>161,8</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-2,8%</b>	<b>-2,8%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno - bilanci di previsione dei comuni

Alle difficoltà di tenuta nel sociale, nello stesso periodo assistiamo a consistenti tagli negli investimenti in conto capitale, difficilmente si fanno nuove opere, gli edifici scolastici risentono della mancata manutenzione, le stesse strade con difficoltà vengono asfaltate, se vediamo dalla nostra banca dati cosa è

successo ci rendiamo conto dei danni delle rigidità del patto di stabilità, in Lombardia gli investimenti calano del 42,5%.

**Lombardia – Investimenti per Abitante – Spese in conto capitale (Tit. II, escluso int. 10)/ (n. abitanti)  
Stanzamenti pro-capite. Valori in Euro.**

	2009	2010	2011	2012	Var. 09/12	Var. 10/12	Var. 11/12
Fino a 1.000 Abitanti	983,6	1144,3	870,3	727,1	-26,1%	-36,5%	-16,4%
1.001 - 3.000 Abitanti	517,4	597,3	520,1	414,2	-19,9%	-30,6%	-20,3%
3.001 - 5.000 Abitanti	383,2	394,6	331,0	331,7	-13,4%	-15,9%	0,2%
5.001 - 10.000 Abitanti	307,8	294,2	255,8	211,6	-31,2%	-28,1%	-17,3%
10.001 - 20.000 Abitanti	264,0	278,2	208,3	175,9	-33,4%	-36,8%	-15,6%
20.001 - 50.000 Abitanti	254,5	274,2	206,8	184,9	-27,4%	-32,6%	-10,6%
Oltre 50.000 Abitanti	1531,2	1503,6	1279,3	736,8	-51,9%	-51,0%	-42,4%
Bergamo	449,6	422,4	391,2	286,6	-36,3%	-32,1%	-26,7%
Brescia	423,1	435,5	370,4	441,2	4,3%	1,3%	19,1%
Como	402,5	388,0	324,0	232,2	-42,3%	-40,2%	-28,3%
Cremona	437,9	423,4	404,5	303,1	-30,8%	-28,4%	-25,1%
Lecco	294,8	306,3	277,8	225,4	-23,5%	-26,4%	-18,9%
Lodi	343,5	329,7	232,0	202,2	-41,1%	-38,7%	-12,9%
Mantova	366,2	456,5	340,9	290,1	-20,8%	-36,5%	-14,9%
Milano	1234,0	1240,8	1027,8	590,2	-52,2%	-52,4%	-42,6%
Pavia	283,4	295,3	213,1	187,6	-33,8%	-36,5%	-12,0%
Sondrio	573,5	612,1	480,6	529,8	-7,6%	-13,4%	10,2%
Varese	275,4	317,0	249,5	198,7	-27,9%	-37,3%	-20,4%
Monza e Brianza	310,1	297,3	272,4	171,3	-44,8%	-42,4%	-37,1%
<b>Lombardia</b>	<b>656,0</b>	<b>663,3</b>	<b>554,8</b>	<b>381,7</b>	<b>-41,8%</b>	<b>-42,5%</b>	<b>-31,2%</b>

Fonte: Elaborazioni su dati del Ministero dell'Interno – bilanci di previsione dei comuni

A un indebolimento del sociale e a un drammatico crollo degli investimenti, assistiamo a un incremento della tassazione locale, dall'Addizionale Comunale Irpef e alla reintroduzione della tassa sulla casa IMU, tant'è che nel 2012 complessivamente hanno pesato nelle tasche dei cittadini lombardi per 99 euro in più rispetto al 2011.

Insomma diminuiscono i servizi, e aumentano le tasse e i tributi locali, in media dell'11,3% nel periodo 2012 su 2011.

Aumentano i tributi, ma non corrispondono al potenziamento dei servizi e delle funzioni in ambito sociale. Il tema servizi sociali e la garanzia della loro continuità di erogazione, deve essere accompagnata, anche da una intensa attività di recupero di risorse, attraverso una consistente lotta all'evasione, che potrebbe a nostro avviso in parte oltre a garantire il sociale anche ovviare al maggior prelievo fiscale a carico dei cittadini e dar respiro ai Comuni alle prese con i ripetuti tagli dei trasferimenti statali.

Non dimentichiamo che l'evasione Irpef è pressoché interamente attribuibile a lavoratori autonomi e imprenditori. E' evidente la necessità di far emergere almeno una parte della economia sommersa così da favorire, ad esempio, una addizionale comunale che sia progressiva in base al reddito. Sembrerebbe normale chiederlo e invece dai dati in nostro possesso i Comuni che hanno applicato la **multi-aliquota** sono solo il 42,4% in Lombardia nel 2012 mentre i Comuni che hanno applicato una prima fascia di esenzione sono solo il 35,6%.

**Lombardia - Percentuale Comuni che hanno applicato nel 2012 la Multi-aliquota e una prima fascia di esenzione nel calcolo dell'addizionale Irpef. Incidenza % sul totale dei comuni(\*). Dati provinciali.**

	<b>Percentuale di Comuni che hanno applicato la Multi-aliquota nel 2012</b>	<b>Percentuale di Comuni che hanno applicato una prima fascia di esenzione nel 2012</b>
Bergamo	22,3%	14,9%
Brescia	47,0%	38,9%
Como	34,1%	26,4%
Cremona	34,0%	30,1%
Lecco	46,1%	36,8%
Lodi	40,0%	32,7%
Mantova	63,5%	57,1%
Milano	56,7%	49,6%
Monza	69,1%	63,6%
Brianza		
Pavia	39,8%	34,8%
Sondrio	17,1%	17,1%
Varese	57,7%	48,5%
<b>Lombardia</b>	<b>42,4%</b>	<b>35,6%</b>

*Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia delle Finanze*

*(\*) l'incidenza è calcolata sul totale dei comuni per il quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze mette a disposizione i dati, complessivamente 1291 comuni. Aggiornamento aprile 2013.*

Il nostro impegno a difesa di servizi sociali di qualità nei nostri Comuni è un obiettivo da perseguire con la stessa determinazione in difesa dell'equità fiscale e tributaria comunale, evitando possibilmente che la congiuntura economica si trasformi in pressione fiscale senza fine. La tassazione progressiva, deve correre in soccorso della popolazione con difficoltà economiche, dall'altra deve continuare la lotta agli sprechi, intensificando nei Comuni la leva tecnologica e amministrativa per ridurre il costo della burocrazia intensificando, come da tempo insistiamo a dire, che serve una efficace azione di cooperazione e aggregazione tra Comuni, che devono incamminarsi decisamente verso la fusione, partendo dai piccoli Comuni.

E' un primo passo, ma siamo ancora terribilmente in ritardo, occorre farlo per salvaguardare e costruire uno stato sociale, della cui utilità ci si rende conto soprattutto nei momenti di crisi.